



Dipartimento federale delle finanze DFF

Politica del plurilinguismo Una politica pubblica come le altre?

Berna, Bernerhof, martedì 1° marzo 2016

Discorso del consigliere federale Ueli Maurer

Onorevole Presidente del Consiglio nazionale,

Onorevoli rappresentanti delle autorità internazionali, federali, cantonali e comunali,

Egregio Commissario per le lingue ufficiali del Canada,

Gentili Signore, egregi Signori,

Recentemente, assumendo le mie nuove funzioni, ho ereditato un portafoglio linguistico piuttosto diversificato. Innanzitutto vi ho trovato il linguaggio dell'alta finanza, in cui il bon ton impone l'uso degli anglicismi per esprimere termini che altrimenti nessuno capirebbe.

C'è poi il linguaggio «colorato» della politica di bilancio – rosso o nero – e quello della fiscalità, con un vocabolario ricco di espressioni a volte bizzarre. Infine, c'è una peculiarità del nostro Paese: il plurilinguismo.

Ebbene, in Svizzera anche le lingue sono legate alle finanze... In veste di capo del Dipartimento federale delle finanze ho dunque il piacere di dare a tutti voi un cordiale benvenuto.

Le mie parole sono rivolte in modo particolare al Commissario per le lin-

gue ufficiali del Canada, il signor Graham Fraser. La ringrazio per aver accolto il nostro invito. Abbiamo molto da condividere e da imparare reciprocamente dalle nostre storie linguistiche.

Per l'incontro odierno è stato scelto il francese, la lingua ufficiale comune ai nostri Paesi. Ma il francese non è la mia madrelingua, l'avrete capito subito dall'accento.

E questo è il primo elemento che ci accomuna: *we don't speak French*. Però ci capiamo.

I nostri Paesi sono accomunati da una caratteristica importante: il federalismo. È l'ambiente naturale in cui le nostre lingue e le nostre culture si sono sviluppate e si nutrono costantemente.

Noi siamo quindi la patria delle nostre lingue e delle nostre regioni linguistiche. Il plurilinguismo ha scritto e continua a scrivere la storia della Svizzera.

La Svizzera e gli Svizzeri sono una «Willensnation», una nazione nata dalla volontà, dalla nostra volontà comune.

L'Amministrazione federale è un microcosmo della Svizzera. Deve garantire la rappresentanza equa delle nostre comunità linguistiche e promuovere l'uso equilibrato delle nostre lingue ufficiali.

Per raggiungere gli ambiziosi obiettivi della legge e dell'ordinanza sulle lingue ci vogliono impegno, determinazione e costanza.

Ja, das ist sportlich !

In quest'ottica il Consiglio federale ha approvato il *Rapporto di valutazione e le raccomandazioni sulla politica del plurilinguismo*.

Questo documento presenta le indicazioni del Consiglio federale sulla promozione del plurilinguismo

Una prima priorità concerne la messa a punto di un sistema che consentirà di valutare le competenze linguistiche del personale della Confederazione.

Una seconda priorità sarà volta allo sviluppo di un nuovo sistema di valutazione della politica del plurilinguismo, un tema peraltro già discusso nel pomeriggio.

Infine, questa sera avremo il piacere di ascoltare il Commissario per le lingue ufficiali del Canada, che ci parlerà dell'*Importanza della leadership nell'attuazione delle politiche linguistiche*.

Non vi nascondo che quando ho assunto la nuova carica qui al DFF avevo stabilito altre priorità:

- le regole che applichiamo alle nostre economie domestiche devono prevalere anche per il bilancio dello Stato. Non possiamo – e non dobbiamo – vivere al di sopra dei nostri mezzi;
- dobbiamo garantire un impiego parsimonioso del denaro dei contribuenti;
- una regolamentazione eccessiva non soffoca soltanto l'economia, ma anche l'amministrazione.

Come negli altri ambiti, anche nella politica del plurilinguismo è necessario preservare l'equilibrio tra la coesione nazionale e le risorse disponibili. Proprio di questo equilibrio si è tenuto conto elaborando il nuovo quadro giuridico degli acquisti pubblici, un altro affare di competenza del mio dipartimento. La questione linguistica è uno dei punti delicati e prioritari a

cui la nuova legge conferisce la rilevanza necessaria. La variante scelta accorda maggiore importanza alle lingue ufficiali in tutte le fasi della procedura e garantisce un utilizzo sostenibile ed equilibrato delle risorse.

Prima di concludere desidero pensare ai giovani.

Attualmente la Confederazione collabora a vari livelli per intensificare gli scambi linguistici e culturali e recentemente insieme ai Cantoni ha deciso di dare un nuovo slancio alla promozione di questi scambi. A tale scopo verrà creato un organismo comune. È fondamentale che i nostri giovani padroneggino al più presto le lingue nazionali.

Nel 2015 gli apprendisti della Confederazione sono stati invitati per la prima volta a partecipare a un concorso organizzato dal Forum Helveticum, un'associazione svizzera attiva nella promozione del plurilinguismo. Grazie a questa iniziativa, 1500 giovani hanno potuto essere sensibilizzati al valore delle nostre lingue.

Gli esempi non mancano. È un lavoro che richiede molto tempo e grandi sforzi. Dobbiamo rinnovare continuamente il nostro impegno.

La Svizzera dispone di poche materie prime, ma per il nostro paese il plurilinguismo rappresenta un vero cemento nazionale.

Thank you very much for your attention. Grazia, grazie, merci, Danke-schön.